

BIN Report

Informazioni, news, appuntamenti sul "reddito di base".
A cura dell'Associazione BIN Italia

Sommario

marzo 2015 - novembre 2015

Coordinatore e curatore

Sandro Gobetti

Questo numero è stato realizzato grazie alla collaborazione di: Giuseppe Bronzini, Giuseppe Allegri, Andrea Fumagalli, BNews, UBIE, Luca Santini, Rachele Serino, BIEN e tutti e tutte coloro che ci inviano informazioni e notizie.

Per collaborare alla realizzazione del Bin Report, inviate contributi e notizie all'indirizzo
info@bin-italia.org

Per iscriversi al Bin Italia come "socio ordinario" o "sostenitore" www.bin-italia.org/iscriviti.php

Archivio dei Bin Report precedenti su: www.bin-italia.org/bin_report.php

Il sito ufficiale del Bin Italia www.bin-italia.org



Roma manifestazione per il diritto all'abitare

L'editoriale

Quale reddito per quale dignità?

Il Disegno di Legge di Stabilità attualmente in discussione in Parlamento presenta un Titolo III con un'intestazione non propriamente felice, "misure per il disagio", che tratta di "lotta alla povertà", ma che sembra destinato ad aumentare "il disagio" ed il disorientamento sul tema dovuto proprio alla mancata previsione di garanzie sociali comparabili con quelle in vigore in tutti i paesi dell'Ue (oggi persino in Grecia).

L'intenzione del Governo Renzi sembrava fosse quella di adottare un'unica misura di contrasto alla povertà, almeno secondo Cristiano Gori, tra i promotori dell'Alleanza contro la povertà e sostenitore del Reddito di Inclusione Sociale (REIS), il quale lo scorso 19 ottobre dichiarava entusiasta a proposito delle proposte presenti in Legge di stabilità: «Si tratta del maggior intervento mai realizzato in Italia in questo settore».

Invece, stando all'articolato di legge "al fine di garantire l'attuazione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un fondo denominato «Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale», finanziato per il 2016 con 600 milioni di euro e con un miliardo per il 2017. I primi 600 milioni per il 2016 saranno così ripartiti: 380 per finanziare nuovamente la proroga del programma carta acquisti (social card), che dai Governi Berlusconi è arrivato a noi (si tratta della "celebre" carta acquisti di 40€ mensili - istituita nel 2008 in via sperimentale, rilanciata nel 2012, poi avallata da tutti i successivi governi, prevalentemente per anziani, pensionati, famiglie a bassissimo reddito con minimo 3 figli a carico); i restanti 220 milioni finanziano il nuovo assegno di disoccupazione AsDi.

In effetti siamo di fronte alla proroga quasi decennale di un programma sperimentale (social card) e al finanziamento minimo di una nuova misura come l'AsDi. Quanto di più distante dalla previsione di un unico strumento di lotta alla povertà e soprattutto all'introduzione di un reddito minimo ga-

rantito per le persone, come chiesto da due proposte di legge da troppo tempo sepolte, inascoltate, in Parlamento e che avrebbero bisogno di ben altri finanziamenti per combattere la povertà relativa. Ma anche quanto di più distante dalle richieste dell'Alleanza per la povertà e del già ricordato REIS che in quanto strumento indirizzato alle famiglie in condizioni di povertà assoluta, necessiterebbe di circa 7 miliardi di euro di finanziamento annui.

La sensazione è che si sia sempre in emergenza, pronti all'ennesimo rinvio, visto che subito dopo queste, invero assai misere, previsioni si stabilisce che per gli anni successivi al 2016 si provvederà al finanziamento di uno o più provvedimenti legislativi "di riordino della normativa in materia di trattamenti, indennità, integrazioni di reddito e assegni di natura assistenziale o comunque sottoposti alla prova dei mezzi, anche rivolti a beneficiari residenti all'estero, nonché in materia di accesso alle prestazioni sociali, finalizzati all'introduzione di un'unica misura nazionale di contrasto alla povertà e alla razionalizzazione degli strumenti e dei trattamenti esistenti".

Da anni, ricordiamo, si richiede l'introduzione di una misura di contrasto alla povertà e promozione dell'autodeterminazione individuale come il reddito minimo garantito, accompagnato da un reale sussidio universale di disoccupazione e dalla previsione di un salario minimo (promesso quest'ultimo nelle legge delega del Jobs Act, ma poi lasciato cadere).

D'altro canto la situazione non sembra essere migliore al livello dei Governi Regionali, stando alla misura proposta del governatore pugliese Michele Emiliano impropriamente denominata "reddito di dignità". Il principio universale della dignità in questa proposta, indirizzata a famiglie con reddito inferiore ai 3mila euro l'anno, viene risolto con l'obbligo da parte dei componenti di queste famiglie in estrema difficoltà, di restituire tempo di lavoro "comunitario" in cambio di un supporto economico non certo generoso dato che si legge "non potrà superare l'importo di 600 euro mensili per un nucleo familiare di cinque componenti". Siamo all'istituzionalizzazione di una specie di sub cittadinanza parallela destinata a chi è in difficoltà e a costruire ancora più marcati stigma sociali.

Appare poi davvero sconcertante la previsione contenuta nell'articolo 7, comma 2 del disegno di legge licenziato dalla Giunta pugliese, secondo il quale il "Red" può essere erogato per un periodo massimo di un anno, dopo il quale interviene una sospensione obbligatoria del beneficio. Se ne deve dedurre che anche la dignità delle persone sia un bene considerato "a termine", e che possa essere deliberatamente sospesa a discrezione dell'Autorità; provvederà un regolamento d'attuazione a stabilire dopo quanto tempo sarà possibile chiedere ed ottenere di nuovo l'erogazione della misura. Insomma una sorta di "turnazione".

Gli ultimi tempi ci hanno abituato purtroppo a un sistematico stravolgimento delle parole e delle ragioni sottese all'introduzione di una autentica misura di reddito garantito, ma questo nuovo criterio della turnazione nell'accesso ad un diritto sociale fondamentale è davvero imbarazzante oltre che irragionevole, visto che in tutta Europa le misure di contrasto alla povertà (ed anche il reddito minimo) sussistono sino a quando esiste uno stato di bisogno da parte del percettore.

Eppure una legge di riferimento anche a carattere regionale, la n. 4/2009 del Lazio, che più si avvicina ai modelli europei c'era, anzi meglio, c'è ancora anche se non più finanziata a partire dalla giunta della Polverini





fino a quella attuale del governatore Zingaretti. Un sussulto dovrebbero averlo le Camere del nostro Parlamento riprendendo in mano ad esempio, i progetti di legge per l'istituzione del reddito minimo garantito attualmente presenti in Commissione XI del Senato e componendo un disegno di legge all'altezza della domanda di giustizia sociale nel Paese. Questa era l'aspettativa dei proponenti la campagna "100 giorni per un reddito di dignità" che nella piattaforma sottolineava i contenuti essenziali ed irrinunciabili per garantire un reddito certo e decoroso e quindi salvaguardare la dignità individuale di tutti.

Il rischio invece evidente delle proposte (e delle culture ad esse sottese), del REIS (o RIA) come di quella del Governo pugliese, è che siano solo strumenti punitivi e coercitivi verso i beneficiari, come se la povertà e l'esclusione sociale non fossero in primo luogo il prodotto dei fallimenti di questa società e della sua economia, dell'incapacità del pubblico, del tatticismo del privato, della mancanza di visione della politica.

In chiusura vale la pena ricordare la Risoluzione del Parlamento europeo (2010) che assegna all'istituto del reddito minimo ben altre finalità come la promozione sociale, il riconoscimento delle competenze e rafforzamento della persona, un incentivo all'autonomia, il diritto ad una partecipazione "alla vita sociale, culturale e politica".

Purtroppo siamo lontani anni luce da questi obiettivi, qui in Italia.

Consiglio Direttivo BIN Italia

Bin Report

dall'Italia



100 giorni per un reddito per la dignità

Dal 13 marzo al 30 giugno Libera contro le mafie e numerose associazioni (tra cui il BIN Italia) hanno dato vita alla campagna "100 giorni per un reddito di dignità". La campagna ha avuto l'intenzione di avviare un percorso per chiedere al parlamento italiano di discutere della possibilità di introdurre un reddito minimo garantito nel nostro paese e di prendere in considerazione l'avvio del dibattito a partire dalle proposte di legge già presenti in Parlamento. Nei 100 giorni della campagna sono state raccolte migliaia di firme online per chiedere al più presto un'azione politica per introdurre finalmente anche nel nostro paese una misura di contrasto alle vecchie e nuove povertà e per la dignità della persona. Alla campagna hanno inoltre aderito numerosi enti locali di tutta Italia e sono state realizzate iniziative pubbliche, dibattiti, seminari ed incontri per sensibilizzare il più possibile sia l'opinione pubblica che le istituzioni politiche in merito al tema del reddito minimo garantito o di cittadinanza. La Campagna ha avuto termine il 30 giugno con un incontro alla Sala dei Gruppi Parlamentari della Camera con i numerosi deputati che avevano aderito all'iniziativa.

Per maggiori informazioni segui i link sotto:

[Il sito ufficiale della campagna](#)

[Le iniziative in Italia ad Aprile 2015](#)

[Libera scrive ai parlamentari](#)

[100 giorni per un reddito garantito lettera aperta e adesioni dei parlamentari](#)

[6 giugno giornata per il reddito e la dignità](#)

[Le piazze del 6 giugno](#)

[200 piazze per il reddito minimo garantito](#)

[30 giugno iniziativa alla Sala dei Gruppi alla Camera dei Deputati](#)

Roma 26 marzo 2015 il BIN Italia in audizione al Senato per reddito garantito

Giovedì 26 marzo il BIN Italia è stato invitato a relazionare all'audizione della Commissione Lavoro del Senato per discutere di reddito minimo garantito. Infatti sono già incardinate nella discussione in Commissione, alcune proposte di legge per una misura di reddito minimo garantito e di cittadinanza promosse da alcune forze politiche. Il BIN Italia è stato invitato come rete di studiosi del tema ad offrire le ragioni giuridiche, tecniche, politiche e sociali della necessità di una legge per il reddito nel nostro paese. Il BIN Italia ha portato in Commissione Lavoro al Senato le ragioni ed i punti qualificanti di una eventuale legge in merito a partire dalla necessità di introdurre una misura che sia di carattere individuale, destinata ai cittadini residenti, che abbia dei collegamenti con le forme di reddito indiretto (beni e servizi), che sia accessibile per coloro che ne hanno diritto, che raggiunga una soglia economica di base come richiesto dalle risoluzioni europee e che non sia vessatoria per i beneficiari ma che al contrario sia un sostegno all'autonomia della persona e alla libertà di scelta del proprio percorso di vita e professionale.

Per maggiori informazioni e leggere il documento ufficiale consegnato dal BIN Italia alla Commissione lavoro del Senato [clicca qui](#)

Reggio Emilia 26 marzo 2015: Lavoro gratis e reddito garantito

Si è tenuto giovedì 26 marzo dalle ore 21.00 presso Ghirba - la biosteria della Gabella in via Roma 76 a Reggio Emilia - il 3° appuntamento di approfondimento organizzato dal Laboratorio No Expo di Reggio Emilia. Il titolo della serata era "Lavoro (gratis) per tutti, dal Jobs Act all'Expo 2015, dalla normalizzazione della precarietà all'introduzione del lavoro non retribuito". All'incontro ha relazionato Andrea Fumagalli (BIN Italia) introducendo il tema del reddito di base incondizionato e del reddito minimo garantito. Per maggior informazioni [clicca qui](#)

Bin Report

dall'Italia



Roma 17 aprile 2015 Italia Repubblica fondata sul jobs act

Venerdì 17 aprile dalle ore 10.00 alle ore 19.00 presso Via Galilei 56 a Roma si è tenuto il convegno dal titolo: "L'Italia è una Repubblica fondata sul Jobs Act". Tra i relatori anche Luca Santini Presidente del BIN Italia che ha introdotto il tema del reddito garantito. L'iniziativa è organizzata dal Forum Diritti/Lavoro. Per maggiori informazioni clicca qui

Matera 22 aprile 2015 reddito di cittadinanza reddito di dignità

Mercoledì 22 aprile dalle ore 18:00 presso la Sala parrocchiale di San Giacomo in via Fermi 2 a Matera, si è tenuto l'incontro dal titolo "Reddito di cittadinanza reddito di dignità". All'incontro hanno partecipato: Sandro Gobetti e Rachele Serino (BIN Italia); Donato Di Sanzo (Libera); Catia Caponero (Comitato materano per il Reddito di Cittadinanza). L'iniziativa è stata organizzata dal Comitato Materano per il Reddito di Cittadinanza.

Fano e Modena 5 e 6 maggio 2015 Contro la miseria per un reddito garantito

Due iniziative di presentazione del libro di Giovanni Perazzoli si sono tenute il 5 ed il 6 maggio. La prima, il 5 maggio dalle ore 16 presso la Mediateca Montanari in Piazza Amiani a Fano la presentazione del libro di Giovanni Perazzoli "Contro la miseria" Laterza 2014. Sono intervenuti Interverranno: Attivista del Teatro Valle di Roma - "Lavoro culturale e beni comuni"; Giovanni Perazzoli, autore del libro, - "Welfare e reddito garantito"; Giuseppe Allegri, redattore del blog "La furia dei cervelli" e socio fondatore del BIN Italia- "Lavoro indipendente/nuova impresa, produzione di ricchezza/cooperazione"; A seguire sono intervenuti, sui temi del lavoro culturale, dei beni comuni e del welfare, di lavoratori, precari, disoccupati, freelance, sindacalisti, amministratori. La seconda presentazione si è tenuta il 6 maggio presso la sede della CGIL di Modena, in Piazza Cittadella 36. L'iniziativa è stata organizzata da Act! e hanno partecipato all'incontro Giovanni Perazzoli autore del libro "Contro la Miseria. Viaggio nell'Europa del nuovo Welfare" ; Claudio Riso della Segreteria Confederale della CGIL di Modena ; Simone Fana di ACT!.

Roma 7 maggio 2015 non un reddito qualunque

Si è tenuto il 7 maggio presso la Casa della partecipazione in via dei Sabelli 88 a Roma l'incontro dal titolo "Non un reddito qualunque, una maggioranza parlamentare è possibile?". All'incontro hanno partecipato: Giuseppe De Marzo (Libera); Riccardo Laterza (Rete della conoscenza); Nunzia Catalfo (M5S); Pippo Civati (PD); Loredana De Petris (SEL); Gianni Cuperlo (PD). L'iniziativa è stata organizzata da ACT e Libera.

Cosenza 8 maggio 2015 un reddito minimo contro la povertà

Si è tenuto l'8 maggio 2015 dalle ore 10 alle ore 14: 30 presso la Sala della Musica Cinema Italia a Cosenza l'incontro dal titolo "Reddito minimo una scelta riformista contro la povertà". Con la presenza di Mario Oliverio, Giuliano Poletti, Roberto Speranza. All'incontro partecipano: Enza Bruno Bossio (deputato PD); Marco Furfaro (Direzione Nazionale SEL); Andrea Giorgis (deputato PD); Carlo Guccione (assessore regionale al Lavoro Calabria); Luigi Guglielmelli (segretario provinciale PD Cs); Danilo Leva (deputato Pd); Ernesto Magorno (segretario Regionale Pd Calabria); Mariapia Pizzolante (rete TILT); Sebi Romeo (capogruppo Pd Regione Calabria); Luca Santini (Basic Income network Italia); Nico Stumpo (deputato Pd); Ha promosso l'iniziativa PD Area Riformista



Bin Report

dall'Italia

Perugia 9 maggio 2015 marcia per il reddito di cittadinanza

Il Movimento 5 Stelle ha indetto per il giorno 9 maggio 2015 la marcia per il reddito di cittadinanza. La marcia ha preso il via già dal 25 aprile con una "marcia virtuale" che toccando i diversi territori italiani ha posto il tema della necessità di un reddito di cittadinanza. L'appuntamento ufficiale del 9 maggio alle 12:00 ha preso il via da Perugia con la partenza dai Giardini del Frontone, Borgo XX Giugno per raggiungere Assisi.

Roma 13 maggio 2015: Le ragioni del reddito garantito per una legge entro 100 giorni

Il 13 maggio dalle ore 15,30 in poi presso la Fondazione Basso a Roma via della Dogana vecchia n. 5 il Bin Italia ha organizzato una giornata di dibattito sulle "Ragioni del reddito garantito". L'incontro si è svolto in due sessioni: nella prima una tavola rotonda dal titolo "Il reddito minimo garantito dopo il jobs act" con la presenza di giuristi, costituzionalisti e studiosi del diritto del lavoro e di questioni sociali, nella quale si è discusso della riforma appena compiuta dal Governo del settore degli ammortizzatori sociali ed in cui non è stata prevista alcuna misura universalistica di reddito garantito. La tavola rotonda, anche con riferimento alla campagna per un reddito di dignità ha fatto il punto sulle caratteristiche giuridiche di una misura sempre più urgente. Hanno partecipato alla tavola rotonda: Luigi Ferrajoli, Stefano Rodotà (docenti emeriti il primo dell'Università Roma 3, il secondo della Sapienza di Roma), Stefano Giubboni e Maria Rosaria Marella, (Università di Perugia), ha coordinato Giuseppe Bronzini del Bin Italia. La seconda parte dell'incontro ha visto il dialogo tra i rappresentanti di alcune delle forze politiche che hanno presentato progetti di legge sul reddito minimo garantito o di cittadinanza in discussione alla Commissione lavoro del Senato. Il titolo di questa seconda sessione è stato "Le ragioni del reddito garantito e le proposte di legge" ed hanno partecipato Nunzia Catalfo (M5S); Ileana Piazzoni (PD); Antonio Placido (SEL). Hanno introdotto e moderato la discussione Sandro Gobetti e Luca Santini del BIN Italia. Per maggiori informazioni clicca qui



Modena 18 maggio 2015 Ready to Reddito

Si è tenuto presso il Teatro dei Segni in Via S. Giovanni Bosco 150 a Modena l'iniziativa "Ready to Reddito" organizzata da ACT e Libera. Dal documento di presentazione dell'iniziativa: "La povertà, la disoccupazione, le disuguaglianze e la precarietà rappresentano vere piaghe da risolvere, specie per le giovani generazioni.

La necessità di un reddito minimo che garantisca autonomia alle persone non è più rinviabile." Hanno partecipato: Cinzia Franchini (Presidentessa nazionale CNA-FITA), Monia Auricchio (Nidil-Cgil), Giuseppe Morrone (ricercatore freelance), Massimo Baldini e Giovanni Gallo (Dipartimento Economia Unimore), Franco Zavatti (coordinatore Legalità e Sicurezza Cgil Er), Simone Fana (Act!), Mara Mellace (Flc-Cgil), Gabriele Guaitoli (Udu-Unione degli Universitari), Antonio Monachetti (Libera), Simone Selmi (Fiom-Cgil), Stefano Zanardi (presidente Ordine dei Commercialisti Modena). Per maggiori informazioni clicca qui



Firenze 21 maggio 2015 per un Reddito di dignità

Giovedì 21 maggio dalle ore 17:30 presso il Centro Internazionale Studenti La Pira in Via de' Pescione 3 a Firenze si è tenuto l'incontro dal titolo: "Giustizia sociale e reddito di dignità". Un incontro per discutere della piattaforma e della campagna per un reddito minimo e di cittadinanza. Sono intervenuti: Giuseppe De Marzo (Libera - Misericordia Ladra); Andrea Bigalli (Libera Toscana); Daniele Calosi (Fiom Firenze); Franco Monnicchi (Emmaus Italia).

Milano 23 maggio 2015 il reddito di base ad Human Factor

Sabato 23 maggio presso l'ARCI Corvetto in Via Oglio 21 a Milano si è tenuto l'incontro "Regolamentazione del mercato del lavoro e ammortizzatori sociali / reddito di base incondizionato". Al dibattito dedicato al tema del reddito garantito hanno partecipato: Andrea Fumagalli - Università degli Studi di Pavia e San Precario; Giovanni Di Corato - Forum Economia Finanza e Lavoro Sinistra Ecologia Libertà - Milano; Marco Furfaro - Coordinamento Nazionale SEL; Onorio Rosati - Consigliere Regionale Gruppo PD Lombardia; Sandro Gobetti - Bin Italia. Per maggiori informazioni clicca qui

Monterotondo 24 maggio 2015 per un Reddito minimo garantito

Domenica 24 maggio in Via Nazario Sauro 48 a Monterotondo (Roma) si è tenuto il dibattito dal titolo: "Reddito minimo garantito contro povertà e corruzione". L'incontro è stato promosso in occasione della campagna per un "Reddito di dignità" e la richiesta al parlamento di avviare la discussione per una legge entro 100 giorni. Al dibattito hanno partecipato: Maria Pia Pizzolante (Tilt); Rachele Serino (BIN Italia); Antonio Tedesco (Fondazione Nenni); Ludovica Ioppolo (Act); Giuseppe De Marzo (Libera); Mattia Ciampicicigli (SEL Lazio). L'iniziativa è stata promossa dal Circolo SEL di Monterotondo.

Roma 25 maggio 2015 Digital Labor: diritti, reddito garantito e rapporti di potere

Dalle ore 16 nella sala conferenze della Fondazione Basso, in via della Dogana Vecchia 5 a Roma. Relazione di Antonio Casilli, associate professor of Digital Humanities all'Università Telecom ParisTech. Partecipano tra gli altri: Giuseppe Allegri del BIN Italia, Sergio Bellucci, Roberto Ciccarelli, Giulio De Petra, Anna Carola Freschi, Michele Mezza, Giuliano Santoro, Fulvio Sarzana, Giovanna Sissa, Lorenzo Teodonio, Walter Tocci. Per maggiori informazioni clicca qui

Venezia 5 giugno 2015 dallo statuto dei lavoratori al jobs act

Venerdì 5 giugno 2015 presso Aula Magna Silvio Trentin Cà Dolfìn a Venezia dalle ore 9 del mattino si è tenuto l'incontro "Dallo statuto dei lavoratori al Jobs Act". L'iniziativa promossa da Magistratura Democratica e Università di Venezia Cà Foscarini ha visto tra gli invitati anche Giuseppe Bronzini (Consigliere Suprema Corte di Cassazione Sezione Lavoro e socio del BIN Italia) che ha relazionato sul tema de "La riforma degli ammortizzatori sociali e il reddito minimo garantito" ed anche del Prof. Andrea Fumagalli (Università di Pavia e socio BIN Italia) che ha relazionato sul tema de "Il Jobs Act e la nuova governance del lavoro"

Milano 4 giugno 2015: Reddito garantito, comune e mutuo soccorso

Milano, in Piazza Stuparich 18, incontro dibattito con Carlo Vercellone. Organizzato da UNIPOP. Per maggiori informazioni clicca qui

6 giugno 2015: giornata nazionale della dignità e per il reddito

Il 6 giugno 2015 si è tenuta in tutta Italia la "Giornata per il reddito e la dignità". La giornata è all'interno della campagna "100 giorni per un reddito di dignità" che ha raccolto migliaia di firme per chiedere che il Parlamento discuti ed approvi una legge per un reddito minimo garantito e di cittadinanza. La giornata del 6 giugno ha visto numerose iniziative in tutta Italia per portare il tema del reddito minimo garantito e della dignità nelle strade, nelle piazze, nelle grandi come nelle piccole città.

Per maggiori informazioni clicca qui

Roma 12 giugno 2015 presentazione del libro Il lavoro non basta

Venerdì 12 giugno dalle ore 18 presso la Libreria Feltrinelli Galleria Alberto Sordi 33 a Roma si è tenuta la presentazione del libro di Chiara Saraceno "Il lavoro non basta, la povertà in Europa negli anni della crisi". Sono intervenuti, oltre all'autrice, Giuseppe Allegri (BIN Italia) e Pippo Civati ("Possibile").

Il documento di Quinto Stato presentato in audizione al Senato per il reddito garantito

Anche Quinto Stato è stato chiamato in audizione alla Commissione Lavoro del Senato della Repubblica per affrontare il tema del reddito minimo garantito. Infatti sono già incardinate nella discussione in Commissione, alcune proposte di legge per una misura di reddito minimo garantito e di cittadinanza promosse da alcune forze politiche. Clicca qui per maggiori informazioni e leggere il documento presentato in audizione alla Commissione Lavoro del Senato da parte del Quinto Stato il 26 marzo 2015.

Campania nasce il comitato per un reddito minimo regionale

Da giugno 2015 è nato in Campania un percorso per chiedere un reddito minimo garantito nella regione Campania. Il percorso è partito con una iniziativa organizzata dal comitato promotore Venerdì 12 Giugno 2015, in cui "più di un centinaio di persone, tra precari, disoccupati e studenti, hanno partecipato all'assemblea presso l'ex asilo Filangieri per un dibattito su una proposta di legge di iniziativa popolare che garantisca un reddito minimo garantito nella Regione Campania".

Per maggiori informazioni clicca qui

Firenze 26 e 27 giugno il futuro del Reddito di base

Due giorni di incontri a Firenze all'Istituto universitario europeo per discutere del futuro della proposta di un reddito di base incondizionato. All'incontro hanno partecipato numerosi relatori internazionali. Tra questi anche Philippe Van Parijs socio onorario del BIN Italia. Per maggior informazioni clicca qui oppure clicca qui

Roma 30 giugno 2015 alla Camera dei Deputati per un reddito di dignità

Martedì 30 giugno 2015 dalle ore 9:30 alla Camera dei Deputati, Sala dei Gruppi, via Campo Marzio 78 si è tenuto l'incontro per la Campagna per il Reddito di Dignità, con la partecipazione dei parlamentari di Camera e Senato. Sono intervenuti: don Luigi Ciotti, presidente di Libera; Giuseppe De Marzo, coordinatore nazionale campagna Misericordia Ladra, Libera/Gruppo Abele; Sandro Gobetti, Bin Italia; on Alessandro Di Battista, Movimento Cinque Stelle; sen. Nunzia Catalfo, commissione Lavoro M5S; on Arturo Scotto, capogruppo alla Camera Sel - Sinistra Ecologia Libertà; sen. Loredana De Petris capogruppo al Senato - Sinistra Ecologia Libertà; Stefano Iandiorio, Cikap; Riccardo Laterza, Rete della Conoscenza; Filippo Miraglia, Arci; Elena Monticelli, Act!; Mapi Pizzolante, Tilt. Per maggiori informazioni clicca qui



Bin Report

dall'Italia



Cecina 6 settembre 2015 un reddito di dignità per combattere la crisi

Domenica 6 settembre presso il Villaggio Club Cecina in via F. D. Guerrazzi 15 (Cecina Livorno) si è tenuto il dibattito dal titolo "Reddito di Dignità per combattere la crisi". All'incontro ha partecipato Luca Santini Presidente del BIN Italia. L'iniziativa è stata promossa da SI- Toscana. Per maggiori informazioni clicca qui

Firenze 12 settembre 2015 jobs act e reddito garantito

Sabato 12 settembre in Via Lungarno Aldo Moro 3 presso i Giardini Obi Hall a Firenze dalle ore 10:30 alle ore 16:30 si è tenuto il dibattito dal titolo "Contro il Jobs Act per il lavoro ed il reddito garantito". All'incontro hanno partecipato: Luca Santini Presidente del BIN Italia; Nanni Alleva Giuslavorista; Enzo Masini FIOM; Roberta Fantozzi Rifondazione Comunista; Angelo Marano Sbilanciamoci; Giulio Marcon Deputato SEL. L'incontro si inseriva nel programma della Festa Nazionale di Rifondazione Comunista.

Bari 26 settembre 2015 reddito di base e cittadinanza europea

Sabato 26 settembre, a Bari, dalle 17 alle 19,30, in occasione dell'incontro internazionale EurHope si è discusso di "Reddito di base e welfare, per una nuova cittadinanza sociale europea (Basic income and welfare: a new European citizenship)". Tra i relatori Philippe Van Parijs del BIEN e Giuseppe Allegri del BIN Italia. Per maggiori informazioni clicca qui

Milano 30 settembre 2015 Reddito garantito e povertà

Il 30 settembre a Milano, in Via Nirone, 15 Aula NI. 110 dell'Università Cattolica Sacro Cuore dalle ore 14:30 si è tenuto il convegno dal titolo "Il reddito minimo garantito: uno strumento utile per combattere la povertà". Tra gli altri relatori Giuseppe Bronzini del BIN Italia che ha introdotto il tema del reddito minimo in Europa. L'iniziativa è stata promossa da CEDRI - Centro Europeo Di Diritto del lavoro e Relazioni Industriali. In collaborazione con ANCL (Associazione nazionale consulenti del lavoro) - Milano Per maggiori informazioni clicca qui

Reddito minimo garantito continua la campagna in Campania. Presentate le FAQ della proposta

Sul sito della campagna per il reddito minimo garantito in Campania sono consultabili le Frequently Asked Questions (FAQ) che spiegano le motivazioni sia della campagna che della proposta sulla misura. A chi, come, quanto, perchè ed altre domande con risposta per informare al meglio i motivi della proposta. Per saperne di più clicca qui

Milano 3 e 4 ottobre Sovvertire l'infelicità

Il 3-4 ottobre 2015 si è svolto a Milano il convegno "Sovvertire l'infelicità", organizzato dal blog di discussione teorico-politica "Effimera", che ha trattato il tema della critica alle politiche d'austerità in Europa e delle pratiche soggettive di resilienza a partire dalle tematiche queer e della condizione precaria. Nel sessione di domenica si è discusso di "moneta del comune" come possibile strumento di finanziamento di un reddito minimo garantito, a partire dalle proposte in corso di elaborazione a Barcellona e alle iniziative di autorganizzazione dal basso in Grecia. Sono intervenuti i due soci fondatori del Bin, Cristina Morini e Andrea Fumagalli.

Per info e per gli audio degli interventi clicca qui:



Bin Report

dall'Italia



17 ottobre giornata mondiale contro la povertà e per la dignità. In Italia anche per il reddito garantito

Anche quest'anno il 17 ottobre è stata la giornata dedicata alla lotta alla povertà. In particolare in Italia, la campagna Miseria Ladra, ha dato vita insieme a tante altre associazioni ad "una giornata di mobilitazione contro le disuguaglianze sociali per rimettere al centro il diritto all'uguaglianza e alla dignità sancito dall'articolo 3 della Costituzione." Alla giornata hanno aderito numerose realtà sociali (tra cui anche il BIN Italia) ed è stata redatta una piattaforma comune in cui si evidenzia anche la necessità di reddito garantito ed in particolare all' "introduzione di una buona legge per un Reddito di Dignità". Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Roma 17 ottobre contro la povertà un reddito di dignità

In occasione della Giornata Mondiale contro la Povertà che si tiene ogni anno il 17 ottobre, tante le iniziative in tutta Italia ed anche a Roma con un appuntamento al Teatro Ambra Jovinelli in Via Guglielmo Pepe 43 dalle ore 11 con una iniziativa dal titolo "Pari dignità sociale". Nella piattaforma tra i punti anche la richiesta di una "buona legge per il reddito e la dignità" come strumento di contrasto alle nuove povertà ed alla precarietà. Sono infatti ancora ferme in Parlamento due proposte di legge per un reddito minimo garantito. Tra gli intervenuti anche Luca Santini Presidente del BIN Italia. Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Roma 23 ottobre welfare e reddito al salone per l'editoria sociale

Venerdì 23 ottobre 2015 al Salone per l'Editoria sociale che si terrà in Via Galvani a Roma (Spazio Porta Futuro), dalle ore 16:15 alle ore 18:00 nella Sala A, incontro dal titolo: "Welfare, Reddito, Lavoro. Le sfide per la generazione precaria". Ne discutono: Carlo De Angelis (Cooperativa Agricoltura Capodarco); Andrea Fumagalli (UNiversità di Pavia - BIN Italia); Laura Pennacchi (Economista); Massimiliano Smeriglio (Vice Presidente Regione Lazio). Modera il dibattito Sara Farolfi (Sbilanciamoci.info). Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Roma 4 novembre incontro su Referendum per il reddito di base in Svizzera

Mercoledì 4 novembre 2015, dalle ore 18:30 presso l'Istituto Svizzero in Italia, in via Ludovisi 48 a Roma, incontro dal titolo: "Iniziativa popolare svizzera sul reddito di cittadinanza: Una soluzione possibile?" L'Istituto Svizzero di Roma ha organizzato un dibattito per approfondire la proposta dell'iniziativa e per affrontare gli interrogativi a partire dalla sua sostenibilità economica con esponenti del comitato promotore, della politica, del mondo imprenditoriale e della scienza economica. Sono intervenuti: Josef Brusa (imprenditore, fondatore della Brusa Elektronik, impresa leader nel campo della mobilità elettrica, Sennwald); Amalia Mirante (docente di economia, Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana e Università della Svizzera Italiana, Lugano); Christoph A. Schaltegger (professore ordinario di economia politica, Università di Lucerna); Enno Schmidt (artista, autore e cineasta, membro del comitato d'iniziativa, Basilea); Cédric Wermuth (Politologo, attivista, parlamentare nazionale, già vicepresidente del Partito socialista svizzero, Zofingen); Con la partecipazione di Tito Boeri (economista, Presidente INPS); Moderazione: Michele Luminati (Direttore dell'Istituto Svizzero di Roma).

Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Cervia 14 novembre per un reddito garantito

Si terrà Sabato 14 novembre 2015 in Piazza XXV Aprile a Cervia, dalle ore 9:45 un incontro dal titolo "Reddito minimo garantito: per non precipitare nel vuoto". All'incontro sono stati invitati: Roberta Fantozzi (Segreteria Nazionale PRC); Riberto Neri (Segretario Provinciale UIL); On. Giovanni Paglia (Parlamentare SEL); Luca Santini (Presidente BIN Italia); Raffaella Sensoli (Consigliera Regionale M5S). Coordina l'iniziativa: Antonio Antonelli. L'iniziativa è organizzata da M5S, SEL, PRC.

Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Bin Report

dall'Italia



Pescara 23 novembre Reddito di cittadinanza proposta per Italia ed Europa

Si terrà Lunedì 23 novembre 2015, nella sede dell'Aurum - Largo Gardone Riviera, Pescara dalle ore 10:00 alle ore 13:00 una Sessione informativa e formativa dal titolo "Reddito di cittadinanza: una proposta per l'Italia e l'Europa" a cura della Federazione Regionale A.I.C.C.R.E. Abruzzo e dell'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Pescara. Il programma della giornata ospiterà gli interventi di: Damiana Guarascio (Segretario Generale AICCRE Abruzzo); Marco Alessandrini (Sindaco di Pescara); Luciano D'Alfonso (Presidente della Regione Abruzzo); Giuseppe Dipangrazio (Presidente del Consiglio Regionale Abruzzo); Luciano La Penna (Presidente ANCI Abruzzo); Giuseppe Bronzini (Giudice Corte Cassazione e socio fondatore BIN Italia); Fausta Guarriello (Docente di Diritto del Lavoro Università "G. D' Annunzio" Pescara); Conclusioni Michele Picciano (Presidente Nazionale AICCRE). Modera Sandra Santavenere (Assessore alle Pari Opportunità Comune di Pescara).

Libro: La moneta del comune. La sfida dell'istituzione finanziaria del comune

A inizio ottobre 2015 è stato pubblicato il volume collettaneo "La moneta del comune. La sfida dell'istituzione finanziaria del comune" a cura di Andrea Fumagalli, Emanuele Braga, edizioni Derive Approdi, Roma. Segnaliamo in particolare il contributo di Carlo Vercellone e Laurent Baronian: "Moneta del comune e reddito sociale garantito". Il libro riporta gli interventi svolti al convegno dall'omonimo titolo svoltosi a Milano organizzato da Effimera e Macao a maggio 2014.

Per informazioni clicca qui:

Libertà e lavoro dopo il JobsAct il reddito in un nuovo libro

Esce a novembre 2015 il nuovo libro dei soci del BIN - Italia Giuseppe Allegri e Giuseppe Bronzini: Libertà e lavoro dopo il Jobs Act. Per un nuovo garantismo sociale oltre la subordinazione (DeriveApprodi). Con questo volume si vuole rompere l'incantesimo che blocca questo Paese in una lotta ideologica intorno al lavoro, tra garantiti e non garantiti, insider e outsider, giovani e anziani, casta e rottamatori, dipendenti e autonomi. E si parte da quelle figure del «lavoro indipendente», di free lance, partite Iva, ancora escluse dai diritti sociali, per affermare un sistema di Welfare universale, che garantisca il benessere collettivo e tuteli la persona lungo tutto l'arco della vita, a partire dalla previsione di un reddito minimo garantito.

Per maggiori informazioni clicca qui

Reddito contro vecchie e nuove disuguaglianze: un video.

In occasione della giornata mondiale contro la povertà (17 ottobre 2015) TalkReal ha realizzato una puntata sull'ineguaglianza sociale e la necessità di redistribuire le ricchezze a partire dalla previsione di un reddito minimo garantito. In questa puntata di TalkReal hanno discusso il socio fondatore del BIN - Italia Giuseppe Allegri, con Elena Monticelli (attivista di ACT) Maurizio Landini (segretario generale FIOM-CGIL), Daniele Pesco (deputato M5S ed estensore della proposta di legge sul reddito di cittadinanza del MoVimento Cinque Stelle).

Per vedere il trailer di presentazione della puntata, clicca qui



Maribor report dell'incontro di marzo delle reti europee per il reddito di base incondizionato

La rete europea UBI-Europe si è riunita a Maribor, in Slovenia nel weekend del 20 marzo 2015. All'incontro si è discusso della necessità di un "Reddito di base incondizionato come risposta alle disuguaglianze in Europa". Oltre 80 partecipanti provenienti da 17 paesi hanno partecipato all'incontro per "concordare una strategia comune per espandere il movimento europeo per il reddito di base e ottenere risultati concreti entro il 2020". La rete europea UBIE (Unconditional Basic Income Europe), che nasce dopo l'iniziativa dei cittadini europei (ICE) per reddito di base nel 2013, ha celebrato la sua fondazione l'anno scorso a una conferenza a Bruxelles. Nel frattempo, il movimento per il reddito di base incondizionato è cresciuto in molti altri paesi europei. L'incontro di Maribor ha voluto discutere anche di alcune delle proposte in campo tra cui un sistema di reddito di base parziale come indicato nella proposta Eurodividend elaborata da importanti sostenitori del reddito di base come Philippe van Parijs, o attraverso proposte alternative, come un reddito di base destinato ai bambini. L'incontro ha convenuto che tali primi passi non devono essere alternativi o sostituire e danneggiare i sistemi di protezione sociale attuali.

Per maggiori informazioni clicca qui

Finlandia candidati parlamentari favorevoli ad un reddito di base

I media nazionali riportano che la stragrande maggioranza dei candidati che concorrono alle prossime elezioni parlamentari in Finlandia, ha detto di sostenere i principi proposti nel reddito di base. Tale proposta trova infatti l'appoggio, senza precedenti in Finlandia, di quasi il 65,5% di tutti i candidati che sostengono pubblicamente tale proposta. 1.642 candidati - per un totale di quasi 2.000 - si sono detti favorevoli all'introduzione di un reddito di base. Senza sorpresa, i candidati Verdi sono i più favorevoli alla proposta (99%), seguiti dai candidati dell'Alleanza di sinistra (95%) e dal Centro (83%). Un sostegno significativo si trova anche tra i candidati del partito nazionalista "True Finns" (57%) e il Partito popolare (53%). Gli oppositori alla proposta di un reddito di base sono il Partito socialdemocratico (80% dei loro candidati), il Partito Conservatore (67%) e la Democrazia Cristiana (57%). Un'ondata di nuovo sostegno politico per il reddito di base è emerso lo scorso autunno, quando il leader dell'opposizione ha proposto di sperimentare questo strumento con dei progetti pilota. Secondo un recente sondaggio, il 70% dei cittadini finlandesi approva l'idea di introdurre un reddito di base. Per maggiori informazioni clicca qui

1 maggio 2015 giornata thunderclap per un reddito di base

Numerose reti internazionali hanno promosso per il 1 maggio 2015 un evento comunicativo online per rivendicare un reddito di base incondizionato come "il prerequisito necessario per permettere alle persone di scegliere se entrare o uscire dal mercato del lavoro e per costruire un'economia veramente libera." Sempre dal comunicato ufficiale per promuovere l'iniziativa: "Il Primo Maggio è il giorno per riconoscere i contributi del movimento dei lavoratori e le sue lotte e conquiste ottenute negli anni. In passato i sindacati hanno sostenuto efficacemente i lavoratori, dandoci la settimana di 40 ore e la giornata lavorativa di 8; ma oggi la globalizzazione e i progressi tecnologici hanno indebolito la sua capacità di cambiamento. Il reddito di base incondizionato oggi rappresenta la possibilità di sostenere ciascun lavoratore".

Per maggiori informazioni clicca qui

Bin Report

dal Mondo



Regno Unito Unione delle studentesse vuole un reddito di base incondizionato

L'Unione Nazionale delle studentesse del Regno Unito ha promosso nelle sue campagne il reddito di base universale e incondizionato definendolo “un’importantissima rivendicazione femminista”. La Campagna delle Donne del Sindacato Nazionale del Regno Unito “ampiamente pubblicizzato la necessità di un reddito di base universale” come “una priorità per la questione femminista”. La Campagna delle donne NUS è una campagna autonoma all'interno dell'Unione nazionale degli studenti che si batte sulle questioni femminili. Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Francia un sondaggio tra i cittadini fa mergere che ci vuole un reddito di base

Secondo un recente sondaggio, il 60% delle persone in Francia sostengono l'idea di un reddito di base. Il sondaggio è stato sponsorizzato dalla rete televisiva nazionale I-télé, e il think tank liberale Génération Libre, come parte di uno studio incentrato su 'Liberalismo e francesi'. Ai 968 intervistati, rappresentativo della popolazione francese, è stato chiesto: "Sei favorevole alla introduzione di un reddito di base garantito per tutti i cittadini che potrebbe sostituire gli attuali benefici?" Il 16% ha detto che era "assolutamente a favore", mentre il 44% era "abbastanza favorevole". Anche se vi è un maggiore sostegno per il reddito di base tra i cittadini di sinistra, il sondaggio mostra una maggioranza a favore del reddito di base anche tra i cittadini dei diversi schieramenti politici. Il sondaggio è stato realizzato mentre il Movimento francese per il reddito di base incondizionato teneva una importante conferenza presso il Senato francese (la camera alta del parlamento), dove diversi parlamentari e l'ex ministro Delphine Batho hanno espresso il loro interesse per l'idea. Il precedente sondaggio per un reddito di base svolto in Francia è stato realizzato nel 2012, quando allora erano favorevoli al reddito di base il 45% dei francesi. Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Spagna 185mila firme per la proposta di legge per un reddito di base

Dopo un anno l'iniziativa di legge popolare spagnola per il reddito di base si è conclusa senza raggiungere le necessarie firme per andare in parlamento. Il movimento per il reddito di base in Spagna è stato molto attivo dando vita ad una campagna per l'introduzione di una legge di iniziativa popolare in tal senso. Grazie agli sforzi di un numero crescente di sostenitori del reddito di base, circa 185.000 firme sono state raccolte - inferiore purtroppo però alla soglia delle 500.000 firme necessarie affinché la proposta venisse esaminata dal parlamento nazionale. Sebbene il numero di firme raccolte è considerato inferiore - hanno detto gli organizzatori della campagna - il dibattito e le mobilitazioni hanno contribuito in modo significativo a diffondere l'idea del reddito di base in tutta la Spagna. L'iniziativa per una "Renta Basica Universal" è stata organizzata da una coalizione nata a Madrid durante l'estate del 2013. Il cosiddetto "Movimento contro la disoccupazione e la precarietà - per un reddito di base ora" vede al suo interno varie organizzazioni come Baladre, Fronte Civico, Dignità Camps, e molte altre organizzazioni così come il partito dei Verdi EQUO. L'idea del reddito di base universale e incondizionato, era chiaramente indicata nel testo ufficiale della proposta di legge ma, in pratica, la campagna ha avuto tuttavia lo scopo di sollecitare il governo ad attuare quanto prima una legge per un reddito minimo garantito. Il periodo di raccolta firme è iniziato dopo la grande manifestazione della "Marcia per la dignità" che ha coinvolto oltre un milione di persone a Plaza del Sol a Madrid. L'idea del reddito di base è stato tuttavia al centro di molti dibattiti politici in Spagna, grazie anche agli sforzi della "Red Renta Basica" (Rete per il reddito di base affiliata al BIEN). Per maggiori informazioni clicca [qui](#)





La Finlandia vuole sperimentare un reddito di base

Prima delle elezioni politiche del 2015 vi era stato un forte dibattito da parte di tutte le forze politiche finlandesi per arrivare a definire una proposta di reddito di base nel paese. La vittoria elettorale è andata al partito di centro che ha prodotto il programma di governo nel quale a pagina 19 si afferma che nel prossimo periodo sarà condotto un esperimento per un reddito di base. Resta da vedere come questo sarà definito esattamente, dal momento che i partiti che sono stati i più forti sostenitori di reddito di base incondizionato (e che hanno i loro propri modelli di reddito di base ed i calcoli economici) non sono nella coalizione di governo.

Per maggiori informazioni clicca qui

Olanda verso la sperimentazione di un reddito di base incondizionato

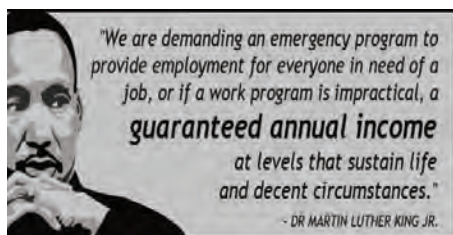
In Olanda si va verso la sperimentazione in alcuni comuni di un reddito di base incondizionato in grado di superare anche le attuali forme di reddito minimo garantito attualmente in vigore. Una novità nel panorama del dibattito e delle misure di reddito garantito e di una sua evoluzione possibile. Un esperimento di "reddito di cittadinanza" che vorrebbe mandare in pensione il vecchio bijstand e cercare di costruire un nuovo modello di cittadinanza. La ricetta è garantire 1000 euro al mese senza obbligo di prestazioni lavorative oppure di "reinserimento" nel mercato del lavoro. Per evitare il deteriorarsi del sistema economico e il successivo esodo in massa, soprattutto di giovani fuori dal mercato del lavoro, l'idea è stata quella di risparmiare i soldi dell'apparato burocratico di controllo del reddito minimo garantito e tassare i redditi più alti, garantendo così a tutti la possibilità di avere 1000 euro al mese. Da Groningen a Tillburg il "partito trasversale" del reddito di base incondizionato sta discutendo la sperimentazione fortemente voluta dai verdi del Groenlinks. A Tillburg l'esperimento è ai nastri di partenza e riguarderà 3000 disoccupati attualmente in bijstand, durerà un anno e verrà monitorato dall'università; il dibattito è aperto anche in Frisia, dove consiglieri comunali di Leeuwarden e membri di Basisinkomen Fryslân, stanno raccogliendo le firme per sostenere una petizione pro-reddito di base e lo stesso vale per Nijmegen, dove la proposta è di sperimentare il reddito con freelance ed altri lavoratori rimasti senza occupazione e senza ammortizzatori sociali. Per maggiori informazioni clicca qui

Olanda: la città di Utrecht per la sperimentazione di un reddito di base incondizionato

Utrecht potrebbe essere la prima città olandese a sperimentare un reddito di base incondizionato, cioè l'erogazione di un beneficio economico senza alcun controllo e senza alcun obbligo ad accettare un lavoro. Queste le intenzioni dell'assessore al reddito ed al lavoro Victor Everhardt. L'idea è quella di iniziare a sperimentare per un certo periodo un nuovo diritto come il reddito di base incondizionato che superi così le attuali forme di reddito minimo garantito già in vigore da decenni nel paese dei tulipani. "E' come avviare un esperimento scientifico con una comparazione di un gruppo di beneficiari del reddito di base incondizionato ed un gruppo di persone che riceverà l'attuale reddito minimo tradizionale (che ha dei controlli e delle forme di condizionalità)". I sostenitori della proposta ed in particolare del gruppo dei Verdi si sono detti particolarmente soddisfatti dell'avvio di questa sperimentazione. "Un reddito di base incondizionato si inserisce nella nostra idea di società. Le persone devono essere in grado così di poter scegliere quale lavoro fare. Ma anche scegliere se lavorare o meno ed eventualmente usando il tempo per dedicarsi agli altri, di prendersi cura di parenti o per il tempo libero o dedicarsi allo studio", ha detto il leader del partito Heleen de Boer. Anche altri comuni in Olanda si stanno preparando a sperimentare forme di reddito di base incondizionato.

Per maggiori informazioni clicca qui





Svizzera verso una nuova campagna per un reddito di base incondizionato

In Svizzera prende il via una nuova campagna per un reddito di base incondizionato ed un nuovo coordinamento per definire un organismo nazionale che permetta il coinvolgimento delle persone, delle reti e delle risorse per promuovere un reddito di base incondizionato. Esistono già altri gruppi che promuovono un reddito di base come la "Generazione-RBI (Romandie), o il "BIEN-CH" (a livello nazionale), ed anche il "Arbeitsgruppe Bedingungsloses Grundeinkommen" (Grigioni), ma il nuovo gruppo sarà un coordinamento nazionale così da consentire una maggiore cooperazione ed efficienza. Il gruppo si chiamerà con il nome del progetto "Campagna nazionale per un reddito di base". Per maggiori informazioni clicca qui

Olanda aumentano i comuni che vogliono sperimentare un reddito di base incondizionato

A seguito di un crescente interesse per l'idea di un reddito di base incondizionato in Olanda stanno aumentando i progetti pilota di numerosi enti locali per prendere in considerazione l'introduzione di questa misura. Sono, a settembre 2015, oltre 30 comuni olandesi che si sono detti interessati a questa sperimentazione. La città di Utrecht, la quarta città più popolata dei Paesi Bassi, ha infatti attirato una forte attenzione di recente - anche a livello internazionale - con l'annuncio di volere lanciare un progetto pilota entro la fine dell'anno per garantire un reddito di base incondizionato ai suoi residenti. Anche se il programma non è ancora pronto nei dettagli la buona notizia è che Utrecht potrebbe essere solo la punta di un iceberg di una massiccia ondata di esperimenti in numerosi comuni e località nei Paesi Bassi. Attualmente sono 30 i comuni olandesi interessati alla realizzazione di progetti pilota per un reddito di base non condizionato all'accettazione di un lavoro. Tra questi, le città di Utrecht, Tilburg, Wageningen e Groningen hanno già avanzato delle proposte più articolate. Ma quali sono questi esperimenti? "Gli esperimenti si concentreranno sulle persone che già ricevono i benefici" e saranno dunque principalmente destinati alle persone che sono già richiedenti assistenza sociale nei Paesi Bassi, e in particolare beneficiari del sistema nazionale di reddito minimo, che è al momento prevede il means test è condizionato all'accettazione di un lavoro e che tiene conto della condizione anche del reddito familiare. Gli esperimenti di un reddito di base incondizionato hanno al contrario due grandi differenze con l'attuale sistema di reddito minimo: essi mirano a rendere l'assistenza sociale meno condizionale per quanto riguarda l'obbligo ad accettare un lavoro e mireranno a rimuovere la trappola della povertà, consentendo alle persone di guadagnare ulteriore denaro oltre al reddito di base percepito. Tuttavia per accedere rimarranno salvi i gli stessi criteri per accedere al reddito minimo e dunque è considerato come un reddito di base non condizionato al lavoro ma non universale. "Queste sperimentazioni non sono esattamente il reddito di base universale, ma vanno in quella direzione", sostiene l'economista Sijr Hoeijmakers. Anche la rete per il reddito di base olandese reputa queste iniziative come possibili pietre miliari nel cammino verso un reddito di base incondizionato ed universale. Queste proposte hanno un vantaggio fondamentale: dal momento che i gruppi target, i beneficiari, stanno già ricevendo denaro dalle misure di welfare (come il reddito minimo garantito), non vi sarà un eccessivo aggravio economico per il finanziamento supplementare dal bilancio esistente per eseguire questi esperimenti. L'esperimento di Utrecht come attualmente previsto dovrebbe prendere il via con 5 gruppi di beneficiari mentre un sesto gruppo di beneficiari continuerà a ricevere le misure di welfare e di reddito minimo garantito. Il beneficio si dovrebbe aggirare tra i 900 ed i 1300 euro al mese anche se al momento non vengono date cifre esatte. Diversi partiti politici sostengono apertamente le proposte di sperimentazione, tra cui i rosso-verdi di sinistra, i liberali-democratici, ed alcuni esponenti del mondo del lavoro e dei partiti socialisti.

Per maggiori informazioni clicca qui

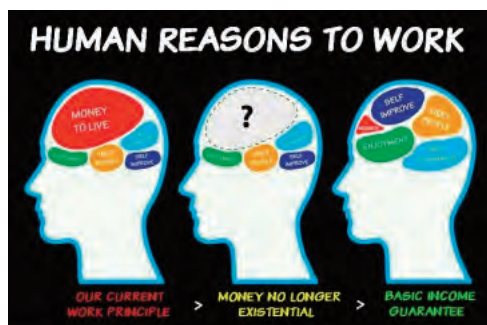
Dal 14 al 21 settembre la settimana per il reddito di base incondizionato

Promossa da numerose reti per il reddito di base incondizionato, dal 14 al 21 settembre 2015 si è tenuta l'ottava edizione della "Settimana internazionale per il reddito di base". In questa edizione la parola comune è stata: "Reddito di base incondizionato: una rete di sicurezza per la vita". Per la "Settimana per un reddito di base" si è richiamata l'attenzione al fatto che il reddito di base è una possibile "rete di sicurezza per la vita" che non lasci nessuno dietro ma è anche una opportunità di crescita economica. La "Settimana per il reddito di base" ha avuto vita nel 2008 dalle reti e dagli attivisti dei paesi di lingua tedesca ed ha avuto nel proseguo degli anni una sempre maggiore partecipazione internazionale e che ha visto in molti paesi promuovere centinaia di iniziative pubbliche.

Per maggiori informazioni clicca qui

Alaska 2000 dollari a cittadino come reddito di base

Il Fondo permanente Dividend Alaska (PFD) -potrebbe raggiungere oltre i 2.000 dollari a cittadino quest'anno, anche se rimane il rischio di una sua abrogazione proposta da alcune personalità politiche del paese. Secondo KTUU TV, Bill Popp, il capo della Anchorage Economic Development Corporation ha previsto che quest'anno il Fondo PFD raggiungerà i 2.000 dollari annui a cittadino. Il PFD varia ogni anno perché è finanziato da un fondo di investimento di proprietà dello Stato. Un dividendo dei profitti prodotti dall'estrazione petrolifera ed energetica che viene ogni anno suddiviso ogni anno per ogni cittadino degli Stati Uniti in Alaska. L'anno scorso il PDF è stato di 1884 dollari l'anno. Oggi dopo molti anni questo dividendo è sotto attacco perché le esportazioni di petrolio sono in calo e si è creato un deficit di bilancio statale. Questo deficit però non riguardadirettamente il PFD perché esso è finanziato da un proprio fondo di più di 50 miliardi di dollari. Tuttavia, il governo vuole indirizzare diversamente tale fondo. Per maggiori informazioni clicca qui



Corea: la città di Seongnam ipotizza un reddito di base per i giovani

Seongnam, COREA: è una città con quasi un milione di abitanti e sta prendendo in considerazione l'attuazione di un reddito minimo destinato ai giovani basato sull'idea di un reddito di base. Se dovesse accadere sarebbe il primo caso in Corea. Il sindaco, Lee Jae-Myeong si è adoperata per la riduzione della povertà e per questo sta considerando l'introduzione di tale misura. Al momento si è dato vita ad una commissione esterna di studiare la fattibilità per la realizzazione di questa proposta. Per maggiori informazioni clicca qui

A New York nasce una nuova rete per il reddito di base.

Il gruppo di sostenitori del reddito ha recentemente lanciato (dopo il loro primo incontro il 20 maggio 2015) diverse iniziative ed è alla ricerca di nuovi sostenitori e si sta concentrando sulla prospettiva di un movimento politico per il reddito di base a New York. Per maggiori informazioni clicca qui

Olanda anche il nuovo partito liberale per un reddito di base

Il nuovo Partito Autonomo liberale olandese (Vrijzinnige Partij) nato nel 2014 dice che è arrivato il momento di sperimentare forme di reddito di base incondizionato e si è detto disposto a lavorare per una mozione parlamentare per introdurre questa misura. Il partito liberale- che ha un unico seggio parlamentare - ha detto che il numero crescente di iniziative per un reddito di base in Olanda in particolare proposte da numerosi enti locali rappresenta una grande novità. A tal proposito gli esponenti liberali hanno sostenuto che è giunto momento che la politica nazionale prenda in seria considerazione un reddito di base da sperimentare in tutto il paese.

Per maggiori informazioni clicca qui



USA donne per il reddito di base incondizionato

Nasce negli Stati Uniti il Basic Income Women Action Group (BIWAG), un gruppo di donne per il reddito di base incondizionato. Dal comunicato ufficiale alcuni stralci di presentazione: "E' il momento per le donne nel mondo di organizzarsi e rivendicare un reddito di base e per organizzarsi anche all'interno del crescente movimento per il reddito in USA e della comunità più ampia del BIG (Basic Income Guarantee). In risposta al Congresso NABIG del febbraio 2015 a New York, abbiamo voluto annunciare la formazione di questo gruppo di donne per il reddito di base." Al momento il gruppo ha realizzato due iniziative pubbliche nel mese di agosto e settembre. Per maggiori informazioni clicca qui

Canada il partito pirata fa del reddito di base il punto principale

Il Partito Pirata del Canada fa della rivendicazione del reddito di base incondizionato uno dei quattro punti chiave della loro piattaforma politica e programmatica. In attesa delle elezioni politiche nazionali il Partito Pirata ha pubblicizzato la proposta realizzando due video documentari informativi per descrivere al meglio i benefici dell'introduzione di un reddito di base in Canada spiegando anche in che modo questo sia possibile senza aumentare le tasse. Per maggiori informazioni clicca qui

Catalogna un sondaggio dice che oltre il 70% dei cittadini vuole un reddito di base

Un sondaggio realizzato in Catalogna dichiara che il 72,3% della popolazione catalana sarebbe a favore di un reddito di base di 650 euro al mese. Mentre una netta maggioranza (72,3%) sostiene la proposta di un reddito di base, il 20% ha dichiarato di essere in disaccordo mentre il 7,6% non si pronuncia. La proposta presentata al sondaggio prevede "un reddito di 650 € al mese distribuito a tutta la popolazione come un diritto di cittadinanza, che sarebbe finanziato da una riforma fiscale che implicherebbe una redistribuzione del reddito dal 20% più ricco per il resto della gente". L'indagine su 1.600 persone residenti in Catalogna è stato condotto lo scorso luglio 2015 dalla società Gesop e richiesto dalla Red Renta Basica, la rete BIEN spagnola. Questo sondaggio conferma il crescente interesse in Spagna per il tema del reddito di base. Una indagine simile era stata promossa anche in Francia ed ha visto il sostegno alla proposta di un reddito di base di oltre il 60% degli intervistati così come un altro sondaggio promosso in Finlandia e che ha visto l'80% dei cittadini intervistati essere favorevoli a tale proposta.

Mentre tutti i segmenti socio-economici e demografici della popolazione ha mostrato una maggioranza a sostegno di un reddito di base, ma il ssostegno più forte si trova tra le persone che si dichiarano di sinistra (82%) e Centro-sinistra (73%) ma anche tra coloro che si dichiarano di destra (64%). Il ssostegno più debole alla proposta è venuto da chi si dichiara di centro-destra (56,2%) e Centro (62,7%). Anche le categorie di persone che hanno un alto reddito sono quelle che sono più restie alla proposta di un reddito di base. L'indagine indica che una netta maggioranza di persone (86,2%) sarebbe disposto anche a fronte di ricevere un reddito di base incondizionato di continuare a lavorare come al solito, il che contraddice chiaramente la solita critica che si fa sul reddito di base incondizionato come se fosse una misura che non incentiva al lavoro. Solo l'8% dei partecipanti ha dichiarato di voler lavorare di meno, e il 2,9% ha detto che avrebbero smesso di lavorare del tutto.

Per maggiori informazioni clicca qui



Europa Canada Cina tante le iniziative per la settimana del reddito di base

Tantissime le iniziative per la settimana internazionale del reddito di base incondizionato che si è tenuta dal 14 al 20 settembre 2015. Giunta all' 8° edizione la settimana internazionale per un reddito di base quest'anno ha visto la partecipazione di numerosi paesi. Tantissime le iniziative in particolare in Germania ed Austria (solo in Austria 45 iniziative pubbliche) ma eventi sono stati realizzati anche in Svezia, Belgio, Olanda, Canada, ed una importante conferenza si è tenuta presso l'Università Tsinghua di Pechino. Per maggiori informazioni clicca qui

Northampton USA: Reddito di base, povertà e cambiamenti climatici

Dal 2 al 7 agosto 2015 nella città americana si è tenuta una interessante iniziativa di dibattito e confronto sui temi del reddito di base, la povertà ed i cambiamenti climatici. Il tema è stato proposto all'interno del meeting "Confronting Capitalism & Climate Crisis: Economics for Achieving Justice, Equity, and Sustainability" e si è svolto allo Smith College, Northampton, MA - USA.

Per maggiori informazioni clicca qui

Bruxelles 20 ottobre work group per il reddito di base al Parlamento Europeo

Si è tenuto il 20 ottobre 2015, dalle ore 15 alle ore 18 presso il Parlamento Europeo a Bruxelles il work group per il reddito di base. L'incontro, organizzato dal GUE\NGL, è uno dei primi appuntamenti di approfondimento e confronto tra i parlamentari europei, la società civile e gli expertise del tema. Gli obiettivi di questo primo incontro sono stati: Avere un primo scambio di opinioni sullo stato della vicenda relativa al reddito di base in Europa, così come degli Stati membri; Discutere la possibilità di presentare un'interrogazione parlamentare; Discutere e individuare un percorso di iniziative nel 2016. All'incontro hanno partecipato: Eleonora Forzenza and Paloma López Bermejo (Moderatori) - Invitati: Francisco Soriano, EESC (tbc) - Anne van Lancker/Fintan Farrell, European minimum income network - Miguel Laparra, Izquierda Unida- Sandro Gobetti, Basic Income Network Italy - Rachele Serino, Basic Income Network Italy - Philippe Van Parijs, Université de Louvain - Gabriella Stramaccioni - Libera - Roberta Fantozzi, Rifondazione Comunista - Elena Monticelli, ACT- Agire Costruire Trasformare - Cristina Morini, Writer and journalist - Teresa Di Martino, Collettivo Femministe Nove - Maria Pia Pizzolante, Tilt.

Per maggiori informazioni clicca qui

Per ascoltare l'audio dell'incontro clicca qui

Namibia: il reddito di base torna nell'Agenda Nazionale

Il Ministro contro la povertà e per la previdenza sociale, Zephania Kameeta, un sostenitore di lunga data del reddito di base, ha avuto numerosi incontri con gruppi provenienti da tutte le 14 regioni della Namibia per avviare nuove politiche contro la povertà e distribuire la ricchezza più equamente. Dopo questi incontri il ministro Kameeta sta compilando una relazione dettagliata sulle proposte e sugli interventi da realizzare, compresa la possibilità di introdurre un reddito di base.

Questo interesse per il reddito di base continua ed ha avuto inizio proprio con il progetto pilota di sovvenzionare un reddito di base incondizionato dal 2007 al 2009 e che ha concesso 100 Dollari Namibiani al mese a tutti i residenti sotto i 60 anni nella provincia di Otjivero-Omitara. Per maggiori informazioni clicca qui



Budapest 20 e 21 novembre conferenza internazionale per il reddito di base

Budapest, Ungheria: il 20 e 21 novembre 2015 si terrà il nuovo incontro internazionale della rete UBIE (Unconditional Basic Income Europe). Il titolo del convegno è : "Non c'è libertà senza il reddito di base". L'incontro delle reti europee per il reddito che fanno parte della rete UBIE si incontreranno presso l' Hotel Classic di Budapest, BudapestZólyomi út 6, 1118.

Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

10 dicembre 2015 Human Rights Day per un reddito di base

Per un diritto umano di base, il 10 dicembre 2015 molte reti per il reddito di base parteciperanno alla Giornata dei Diritti Umani che si celebra ogni anno in tutto il mondo. Come si legge dal comunicato dei proponenti: "La dignità umana è inviolabile - e il reddito di base incondizionato è il fondamento di quella inviolabilità. Un reddito di base incondizionato è un diritto umano!" I proponenti invitano a partecipare dal 4 al 10 Dicembre. La data è stata scelta per richiamare la proclamazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il 10 dicembre 1948, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Portogallo: la candidata alla Presidenza Manuela Gonzaga supporta il reddito di base

Il prossimo gennaio 2016, il Portogallo avrà nuove elezioni presidenziali. Diversi sono i candidati e Manuela Gonzaga è una di loro, e si distingue dagli altri per il sostegno esplicito reddito di base. A 64 anni, Manuela, storica, scrittrice ed ex giornalista, ha deciso di correre per le elezioni presidenziali. Manuela Gonzaga è supportato dal PAN (Pessoas Animais Natureza) che sostiene esso stesso la proposta di un reddito di base. Essendo così importante all'interno di un pacchetto di misure sociali e politiche, Manuela Gonzaga ha esplorato e approfondito la sua conoscenza sul reddito di base. A tal fine, lei e il gruppo di reddito di base di Lisbona hanno avuto numerosi incontri e discusso più a fondo questi potenziali implicazioni. Per maggiori informazioni clicca [qui](#)

Guy Standing discute di precarietà e reddito di base in Polonia, Austria e Spagna

Guy Standing, presidente onorario della rete BIEN, noto autore e sostenitore del reddito di base è stato intervistato alla National Public Radio (USA) il 20 settembre 2015 ed ha partecipato ad un tour in alcuni paesi europei proprio per parlare di reddito di base. Il 18 ottobre, dalle ore 18.00: Varsavia, Polonia, organizzato da Ktrytyka Polityczna / critica politica. Il 29 ottobre, ore 19.00: "Il precariato: verso una nuova politica progressista" Johannes Kepler Universität, Linz, Austria, organizzato da Netzwerk Grundeinkommen. Il 30 ottobre, ore 18.30: "Il precariato: Verso una nuova politica progressista", Università di Vienna, in Austria, organizzato da Netzwerk Grundeinkommen (Basic Income Network austriaca), con l'Institut für Wissenschaft und Kunst (IWK), e l'Institut für Politikwissenschaft, Università di Vienna. Il 10 novembre, ore 19.00: conferenza pubblica a Barcellona, Spagna, organizzato dall'Osservatorio economico, sociale e culturale (DESC) e il Centro di Barcellona di Cultura Contemporanea ("una carta dei diritti per il precariato nel 21 ° secolo?" . Per maggiori informazioni clicca [qui](#)